GIOVEDÌ 28 DIC. 1922

ABBONAMENTI
Annuo . . . . . . L. 50
Semestrale . . . . „ 25
Trimestrale . . . . „ 13
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

Anno 57 — Num. 306

Direzione e Amministrazione
Via di Prampero N. 8
TELEFONO N. 1.15
Numero separato Cent. 20
CONTO CORRENTE CON LA POSTA

PER LA TUTELA dell'emigrazione

Gli Inglesi hanno fama di essere un popolo pratico di metodi spicci. Narra Spencer che un giorno capitò nello ufficio che sopraintendeva allo studio di una legge da molti anni invocata un deputato suo sostenitore gridando: — «Vittoria! vittoria! la legge è stata approvata!» — Aspettava di essere accolto in trionfo e vide invece le faccie smarrite degli impiegati le quali gli chiedevano: — «E noi cosa faremo ora?».

Queste sono le sorti di ogni problema che vada in mano alla burocrazia. Risolverlo, darle per lo meno un assetto conveniente — sarebbe per essa un disastro: il problema deve esistere a tutti i costi. «Political machine» — chiamano gli americani questo ingranaggio.

Una distinzione da caso a caso, anche quando riescirebbe facile il farlo a grandi linee è impossibile quando il complicare il problema vuol dire far sussistere la necessità della funzione.

E il burocrata la funzione, come egli la intende, la compie con la fede di un crociato (anche se non è popolare). — Dei grandi fenomeni della vitabilità italiana non è sfuggito a questa cancrena quello dell'emigrazione. Emigranti novellini, o di regioni (come il Friuli che dà a questa molti operai specializzati ed imprenditori) si son visti chiuse le porte in faccia alla stessa stregua; e mentre per questi nulla occorreva fare, solo che lasciar loro la massima libertà che il mondo lo sapevan correre meglio che un patentato ispettore della Emigrazione, per i primi niente di sostanziale si è voluto fare. Ciò andava benissimo da un punto di vista burocratico; da un punto di vista sociale e politico, anche perchè si aumentava il numero dei malcontenti che potevan votare per la gente che predicava la necessità di una catastrofe. Non per desiderio d'avventubraccianti nostri (friulani) dopo l'arra volevan partire attraverso le grandi vie del mondo, tanti operai e braccianti nostri (friulani) dopo l'armistizio, ma perchè sapevano che la loro opera sarebbe stata ricercata ed apprezzata. Si sono tenuti invece in Italia ad avvilire la loro dignità con i famosi lavori per la disoccupazione, finchè poterono, in preda al malcontento, essere materia di lavoro per i «falsi profeti».

— o —

«L'Emigrazione è un bene o un male?» Questo era il motivo principale intorno a cui si svolgevano le discussioni sulla emigrazione in quella magnifica assemblea della malafede che era il troppo carico di glorie parlamento italiano e mentre i sovversivi calcavano sul male, gli ottimisti, conservatori, esageravano sul vantaggio che alla bilancia commerciale portavan le rimesse degli emigranti. Alleviarne le cause per quel tanto che essa ha di male, migliorare la qualità e l'efficienza del nostro emigrante per quello che essa ha in sè di bene, troppo semplice cosa o troppo poco interessante. Gli emigranti non possono votare.

La coscienza era tranquilla perchè l'istituto, organico, ufficiale e che non costava niente era già provvisto. Difenderli come era sacrosanto dovere con convenzioni particolari (trattati di lavoro) per cui la mano d'opera nostra fosse rispettata non solo, ma apprezzata per quanto valeva, ciò poteva disturbare quel principio di sterile quieto vivere che era ispirato non a necessità internazionali, ma un omaggio devoto ai nemici della nazione che si avevano in casa. I quali potevano benissimo pigliarsi il disturbo d'impedire la partenza di una nave da guerra che andasse a mostrare i cannoni italiani verso lontani lidi dove si trovano cittadini italiani emigranti. Ma che cuore e che animo avevano di tutelare gli italiani coloro che pretendevano che gli italiani stessi dovessero essere un piccolo nulla nel grande caos dell'«internazionale»?

— o —

E' poco, troppo poco ciò che ha fatto finora il governo italiano per la emigrazione, fenomeno demografico e sociale di somma importanza per gli emigranti cittadini che in molti casi hanno bisogno di particolare tutela. Questa tutela non si può esplicare solo con un fatto negativo, come è il divieto. — Occorre tutta un'azione concreta, positiva. —

Lasciata la massima libertà di emigrare — per chi ha già emigrato e conosce il mercato di lavoro ove si reca, — per quello che riguarda la nostra emigrazione europea bisogna fornire o direttamente o per mezzo delle associazioni filantropiche (Opera Bonomelli — Umanitaria) una assistenza materiale adeguata alla entità della corrente emigratoria e nelle stazioni di confine e nei principali centri stranieri.

Ciò che verrà speso in questa opera tornerà fruttuosamente in Italia con tutto quello che guadagna in elevazione l'operaio, il quale deve sentirsi e nel lasciar la Patria e nei primi momenti di contatto coll'elemento straniero, che non è un rejetto, ma forza viva della nostra nazione.

Più complesse e, da risolvere caso per caso, sono invece le condizioni della emigrazione transoceanica in gran parte permanente e che costituiscono un fatto di colonizzazione libera. — Questa deve essere studiata con la più gran cura. — Devono esser diffuse non con tarde notizie burocratiche e scheletriche ma con pronti e pratici rapporti (a somiglianza di quello dell'Istituto coloniale inglese) le notizie intorno ai paesi dove può avviarsi con successo la nostra gente e quando la possibilità di collocamento si presenta su larga scala si dovrà indirizzare gli emigranti a collegarsi in nuclei compatti, specializzando le attribuzioni di ciascuno.

Qui è il nodo della questione sulla efficenza della emigrazione, nodo duro, difficile perchè si sa che gli italiani sono individualisti anche all'estero. Noi abbiamo ferma fede che questo nodo possa venire stroncato ora che forse li accomuna l'affetto per quella terra dove riposano coloro che son morti per una Italia più grande; ora che devono pensare che questa Italia li vuole non considerare perduti, ma suoi figli sempre, questi italiani che il duro lavoro spinge lontano dai suoi confini.

Si conferma che l'on. Mussolini NON ANDRA' A PARIGI

ROMA, 27. (notte per telefono). — Sono a Roma e hanno avuto parecchi colloqui con l'onor. Mussolini il nostro ambasciatore a Londra marchese della Torretta ed il primo delegato italiano alla commissione per le riparazioni Salvago Raggi. Uno dei maggiori argomenti di cui si è parlato è stato il problema delle riparazioni e la ripresa delle conversazioni interalleate a Parigi.

Si conferma che l'onor. Mussolini non interverrà alla Conferenza di Parigi alla quale l'Italia sarà rappresentata dal marchese della Torretta.

La chiamata del 1903 per il 15 marzo

ROMA, 27

Il Quindici marzo prossimo venturo sarà chiamata alle armi la classe del Millenovecentotre. Per questa classe a ferma sarà stabilita di diciotto mesi.

Voci di attentati smentite

ROMA, 27. — Nel pomeriggio di ieri sono corse voci di attentati contro le persone del Presidente del Consiglio, on. Mussolini e l'on. Finzi.

Il «Giornale di Roma», di stamane, per informazioni assunte, è autorizzato a smentire categoricamente simili voci.

Il nuovo regolamento per l'ingresso nei musei

ROMA, 27. — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il nuovo regolamento sull'ingresso nei monumenti, nei musei, nelle gallerie o negli scavi di antichità. Il regolamento attua un nuovo criterio per quanto riguarda le tessere di libero ingresso che finora erano rilasciate esclusivamente dalla direzione generale delle antichità e delle arti, mentre d'ora in poi saranno per la massima parte rilasciate dai più importanti istituti d'antichità ed arte del regno.

Il regolamento stabilisce inoltre una tassa speciale d'ingresso per taluni monumenti e scavi. Il regolamento istituisce indi delle tessere di abbonamento che danno diritto allo ingresso in tutti gli istituti governativi del Regno che sono anch'esse rilasciate senza alcuna formalità dagli uffici più importanti dell'amministrazione delle Belle Arti. Tali tessere sono mensili, trimestrali, semestrali ed annuali e costano rispettivamente 45, 90, 130, e 200 lire. Tali tessere saranno molto utili ai turisti ed agli amatori d'arte, i quali acquistandole realizzeranno dato il tenue prezzo una notevole economia.

Il servizio polizze trasferito da Bologna a Roma

ROMA, 27. — L'ufficio del servizio polizze del sottosegretario per l'assistenza militare e le pensioni di guerra distaccato a Bologna, già ufficio assicurazioni militari è stato in questi giorni trasferito a Roma. Pertanto, tutti gli ex-combattenti, gli enti interessati, che hanno in corso pratiche presso il predetto ufficio, dovranno d'ora in poi rivolgersi alla sede del sottosegretariato predetto al palazzo Braschi.

Le borse di studio per gli orfani di guerra

ROMA, 27. — La commissione per le borse di studio presso istituti superiori e di perfezionamento istituita dal comitato nazionale per gli orfani di guerra ne ha assegnate quattro di importo variabile da lire 3000 a lire 4000 ed ha deliberato la conferma di 10 dell quattordici borse concesse negli anni precedenti.

La controrivoluzione non esiste in Grecia

ROMA, 27. — La legazione di Grecia dichiara assolutamente inesatta la notizia secondo la quale i 1200 ufficiali arrestati dovrebbero rispondere di alto tradimento innanzi ai tribunali rivoluzionari, mentre secondo informazioni da Atene anche i pochi detenuti politici saranno rimessi in libertà e solanto il generale Costantino sarà giudicato dalla corte marziale ordinaria. La legazione poi a proposito di pretesi preparativi controrivoluzionari dichiara che tali notizie non meritano alcuna considerazione essendo esse evidentemente tendenziose.

I funerali del fascista ucciso A NOALE

VENEZIA, 27. — (notte per telefono).

Oggi a Noale alle ore 14.30 hanno avuto luogo i funerali del fascista ucciso nel conflitto di lunedì scorso.

Vi parteciparono 500 fascisti di Venezia, Mestre, Treviso e dei paesi vicini.

Durante i funerali non si è avuto nessun incidente.

Gli operai e la ditta Moneta PER LO STATO

MILANO, 27. — (notte per telefono) Gli operai dello Stabilimento Moneta a Musocco hanno deciso di lavorare dal primo gennaio un'ora di più al giorno fino al raggiungimento di una somma di 100 mila lire.

Per parte sua la ditta ha deciso di raddoppiare la somma che sarà versata alle casse dell'erario.

Le principesse greche a Capodimonte

NAPOLI, 27. — Col postale «Città di Catania» sono giunte stamano le Principesse Elena e Irene di Grecia. Sono state ricevute dal Duca delle Puglie che le ha accompagnate alla Reggia di Capodimonte dove soggiorneranno.

La questione delle riparazioni nella fase più acuta
Il richiamo di Bradbury da Parigi — La Francia non ammette transazioni

PARIGI, 27. — Il «Journal» pubblica la seguente informazione:

La Commissione delle riparazioni ha terminato ieri l'esame iniziato un mese fa delle consegne di legname da parte della Germania. Pare che la discussione sia stata vivacissima. Barthou proponeva di segnalare ai governi alleati il mancamento puro e semplice della Germania. Sir John Bradbury che non sembra essere stato inspirato da Bonar Law vi si è opposto. Il delegato italiano ha fatto rilevare che al momento della compilazione della consegna si era già detto al Reich che la non esecuzione dello impegno avrebbe dato luogo alla applicazione di sanzioni economiche.

LONDRA, 26. — Il corrispondente del «Times» telegrafa:

La Commissione delle riparazioni ha deciso con maggioranza di tre voti contro uno di constatare il mancamento volontario della Germania. Il corrispondente dichiara inoltre di sapere che vi è stata una voce dissidente; quella del delegato inglese; ed aggiunge: Se le mie informazioni sono esatte, sir John Bradbury lascerebbe Parigi per Londra col treno della mezzanotte.

PARIGI, 27 — I giornali scrivono: I periti del ministero degli esteri hanno preparato gli elenchi per una nota al governo tedesco sulle consegne di azoto che sono state rifiutate dal Reich, contrariamente al trattato di Versailles. La consegna di questa nota è imminente. Poincarè renderebbe inoltre noto al governo di Berlino che la Francia è pronta, sotto la riserva del consenso dei suoi alleati a prendere in esame qualsiasi proposta autorevole e concreta del Governo tedesco per la sistemazione delle riparazioni ma che il governo francese si rifiuterà di prendere in considerazione qualsiasi proposta basata sopra transazioni commerciali tra privati o istituti finanziari. Poincarè avrebbe già comunicato a Bonar Law il testo di questa nota. D'altra parte si annuncia da Londra che il governo inglese avrebbe intenzione di proporre ai governi alleati di discutere durante la prossima riunione dei primi ministri la questione di Tangeri.

LONDRA, 26 — «L'Agenzia Reuter» riceve da Washington: In una dichiarazione fatta al suo ritorno dalla Europa il senatore Mac Cormick ha parlato della possibilità di gravi avvenimenti prima della fine dell'inverno, a meno che gli alleati non sistemano la questione delle riparazioni.

L'inadempienza volontaria DELLA GERMANIA

PARIGI, 27. (ufficiale). — La commissione delle riparazioni ha constatato all'unanimità che la Germania non ha eseguito le consegne del legname dovuto alla Francia ed ha riconosciuto con tre voti contro uno (quello del delegato inglese Bradbury) che questa mancata esecuzione costituisce un'inadempienza volontaria della Germania, inadempienza che ha deciso di notificare immediatamente a tutti i governi interessati.

L'Olanda non intende ridurre gli armamenti

L'AIA, 26. — Durante la discussione del bilancio della guerra, per lo esercizio 1923 il governo ha respinto alcune mozioni dei liberali e dei socialisti tendenti ad ottenere una maggiore limitazione delle spese militari e conseguentemente la riduzione degli armamenti. Il governo ha dichiarato di non poter accogliere le proposte fatte dal leader del partito antirivoluzionario per l'abolizione del sistema di difesa per mezzo di fortificazioni al fine di poter soltanto provedere alla formazione di un esercito da campagna.

La proposta di un banchiere per l'annullamento dei debiti alleati
Harding non vorrebbe che se ne parlasse

VARSAVIA, 26 — Il presidente del Consiglio dei ministri ha invitato a tutti gli ex ministri delle finanze a partecipare a una conferenza finanziaria che avrà luogo il giorno 6 gennaio 1923 e che sarà presieduta dal presidente della Repubblica.

LONDRA, 26 — I giornali ricevono da Washington. Il presidente Harding è disposto a partecipare ad una conferenza economica internazionale del genere di quella propugnata dal senatore Borah, ma egli pone alla sua accettazione le seguenti condizioni:

1. Gli accordi che saranno stabiliti non obbligheranno l'America a sottostare alle clausole del trattato di Versailles;

2. Resta inteso che gli Stati Uniti rifiutano in modo preciso di esaminare la possibilità di annullare i debiti di guerra, che il governo americano non sarà sollecitato a consentire un nuovo prestito alle nazioni europee.

WASHINGTON, 26. — Otto Kan, banchiere americano ha inviato al senatore Smot membro della commissione di consolidamento dei debiti di guerra una lettera nella quale propugna l'annullamento di una parte di debiti alleati o una riduzione dello interesse di essi. Per quanto concerne la Gran Brettagna, Kahn suggerisce la creazione di un fondo annuo di consolidamento a tre quarti per cento, il quale servirà ad estinguere il debito in 47 anni. Propone inoltre il tasso di interesse del 2 per cento per il primo periodo di otto anni del 2 e mezzo per cento per il secondo periodo fino al 4 e mezzo per cento nel periodo finale di sette anni.

Malcontento jugoslavo per le cordialità italo-ungheresi

ZAGABRIA, 26. — (Rito). I giornali jugoslavi, raccogliendo le voci, diffuse in questi ultimi tempi, di particolari accordi stipulati dalla Ungheria e dalla Italia, ai danni della Jugoslavia, si mostrano molto preoccupati per una serie di atti deferenti e cortesi che le autorità ungheresi avrebbero fatto verso il governo italiano.

La «Tribuna» di Belgrado, scrive che la esistenza di un forte avvicinamento fra i due paesi è dimostrata a sufficienza dalle festose accoglienze con cui fu ricevuto a Budapest il colonnello Romanelli, accoglienze ed onori che sono in uso soltanto fra gli Stati legati da una profonda amicizia.

Altri giornali accennano alla cordialità con la quale fu ricevuta dal governo ungherese l'associazione italiana di Trieste come un nuovo segno di avvicinamento italo-ungherese. Altri infine criticano il ricevimento dato dallo ambasciatore italiano a Budapest, in onore di detta associazione.

Alla cena, oltre il personale dell ambasciata — scrive la «Politika» — furono invitate soltanto altissime personalità ungheresi e nessun delegato della Piccola intesa.

Questi invece furono invitati soltanto dopo la cena. In tale occasione furono fatte dichiarazioni e tenuti dei brindisi, commentati da tutta la stampa ungherese come indizio di nuovi tempi. «E qui il giornale riporta brani del quotidiano democratico ungherese «Pesti Naple» e dell'organo dell' unione cristiana «Nemzeti Ujsag» nei quai si accenna all'aiuto che in caso di una nuova tempesta mondiale una forte mano amica offrirebbe alla Ungheria, ed alle simpatie che da secoli hanno tenuto storicamente e culturamente unite l'Italia e la Ungheria.

«Queste aperte dichiarazioni di simpatia — conclude la «Tribuna» — e questo additare al popolo la soddisfazione amichevole dell'Italia nei riguardi della Ungheria, non servono altro che ad annunziare la conclusione di un accordo con l'Italia e rendere noto che proponendosi questa ultima la difesa degli interessi ungheresi, intende i fare una politica contraria alla Francia.

L'opera del Ministero fascista GIUDICATA IN FRANCIA

PARIGI, 27 — Nel suo articolo editoriale il «Temps» passa in rassegna i vari miglioramenti ottenuti dal ministero Mussolini e rileva la limitazione della emissione di buoni del tesoro, la più esatta percezione delle tasse sui benefici agricoli, la estensione sulle tasse dei salari, le varie economie realizzate, la riforma delle ferrovie, il divieto dei funzionari di farsi raccomandare, la soppressione dei diritti di lire 11.50 oro sulla entrata di ogni quintale di farina. Quindi il giornale esamina le varie difficoltà che si presentano al nuovo governo da parte degli elementi contrari e rileva che la riforma elettorale desta inquietitudini nel partito popolare. Per quanto riguarda la politica estera il «Temps» scrive che l'onor. Mussolini potrebbe riportarvi successi decisivi.

Il ministro inglese del tesoro si reca agli Stati Uniti

LONDRA, 27. — Stanley Baldwin cancelliere dello scacchiere, stamane è partito da Londra per Southampton da dove si imbarcherà per gli Stati Uniti.

Note in margine
Qualche aforisma sui cambi

Prima di ricavare una morale — italiana — di quanto avviene in questi giorni nel mercato internazionale dei cambi, ci sembra molto interessante accennare a tre casi tipici di «monetazione» che riceviamo dai giornali russi e tedeschi.

Il governo dei Soviety ha collocato, un prestito non in oro, ma in segale, uno dei prodotti principali della agricoltura Russa.

La Banca di Stato Prussiana in questi giorni, ha stabilito le norme dettagliate per il funzionamento, a Berlino, di una «Banca delle rendite in segale» che mette cartelle simili a quelle del prestito sovjettista. La sottoscrizione è stata largamente coperta e e nuove obbligazioni sono già quotate alla borsa di Berlino, garantite da ipoteche su proprietà rurali valutate in quintali di segale.

La guerra ha profondamente intaccato le «assistenze patrimoniali» delle Nazioni, sulle quali si quota il valore di acquisto o di scambio della moneta. Il dopo guerra non poteva dare che il catastrofico tracollo dei cambi al quale assistiamo oggi in quelle nazioni (Russia, Austria, Germania), dove per motivi differenti, la «carta moneta» perde ogni giorno di più del suo valore. Abbiamo riferito più sopra esempi tipici di prestiti «in segale» ed in «carbone», ma che altro sarà, in fondo, la sistemazione delle riparazioni tedesche se con un gigantesco prestito in marchi-carbone? od in marchi-colore, od in marchi-ore di lavoro, ecc.?

Tuttociò ammonisce noi italiani a migliorare stabilmente il nostro cambio. La nuova mentalità del governo ci ha dato la sterlina a 90 invece di 130, il dollaro a 19 invece di 27 ed il franco francese a 140 invece di 180.

Raggiungeremo, e senza scosse e gradatamente, altri miglioramenti e sopratutto la stabilizzazione della lira se insisteremo nello sforzo di pacificare nel lavoro l'Italia.

Rubli-segale e marchi carbone salveranno forse la Russia e la Germania.

«Lira-pace» e lira-lavoro»: per la Italia.

Il nuovo blocco politico nazionale

In un'intervista con Giuseppe Bottai sui partiti in Italia, Enrico Corradino ha così concluso: L'Associaziona Nazionalista e il Partito Nazionale Fascista sono le due forze conservatrici dell'unità nazionale. Sono della stessa essenza, si muovono a fianco l'uno dell'altra, nello stesso periodo storico, hanno gli stessi avversari, vanno verso la stessa mèta, la potenza e la grandezza della Nazione; essi dunque, nella loro realtà tendono a unificarsi e a operare la loro unificazione. Se questo non avvenisse, sarebbe per un ostacolo cioè, per colpa degli uomini. Gli altri partiti sono divisi, frantumati, logori, degeneri; una novità magnifica, di alta significazione, sarà, al contrario, l'unificazione dei due partiti nazionali. Tale unificazione porrà il fondamento incrollabile della nuova politica nazionale italiana; tale unificazione attrarrà a sè innumerevoli forze, che oggi sono sparse, creerà, il nuovo blocco politico nazionale espressione delle nuove classi dirigenti, sostegno del Governo del nuovo regime, istrumento storico, per una lunga età, dell'azione del popolo e dello Stato italiano nel mondo.

Le facilitazioni concordate a Trieste fra l'Italia e Cecoslovacchia

BERNA, 27. — Il giornale cecoslovacco «Narodni Listy» assicura che nelle trattative svoltesi a Trieste fra l'Italia e la Cecoslovacchia, quest'ultima nazione ha accordato una riduzione delle tariffe ferroviarie via Trieste sino al 60 per cento, nonchè altri importanti ribassi di tariffe per l'importazione del caffè, mentre l'Italia, da parte sua, ha accordato delle riduzioni di tariffe per la navigazione da Trieste in direzione dell'Oriente e delle Indie.

Lo zucchero destinato all'esportazione, che finora impiegava sei giorni per effettuare il viaggio dalla Cecoslovacchia a Trieste, potrà nell'avvenire essere trasportato nel porto di Trieste in 18 ore.

E' stato anche concluso un accordo fra i due Stati per una riduzione di tariffe telegrafiche e radiotelegrafiche.

La conferenza del 2 gennaio a Parigi

LONDRA, 27. — Il «Daily News» scrive che la delegazione inglese che deve recarsi a Parigi per partecipare alle conversazioni del due gennaio comprenderà Bonar Law, Sir Philip, Lord Greame presidente del Board of Trade in sostituzione del cancelliere dello scacchiere, Niemeyer controllore delle finanze alla tesoreria e Sir Robert Crowe che rappresenterà il Foreign Office in sostituzione di Lord Curzon.

3 comunisti accoltellano un fascista italiano a Parigi

PARIGI, 27. — Ieri nei pressi del mercato Hell, in un caffè gestito da italiani, tre operai hanno colpito con varie coltellate un loro compatriota certo Stefani, noto per le sue idee fasciste. Lo Stefani versa in gravi condizioni, ma non si dispera di salvarlo.

Il trattato italo-svizzero

Le nostre trattative colla Svizzera per la stipulazione del nuovo accordo commerciale, attraversano una fase molto difficile e delicata. Così annunzia una Agenzia Svizzera. Noi non conosciamo i particolari di queste trattative che si svolgono in completa segretezza, ma non ci meravigliamo che si sia venuti a questa situazione, data la diversa base da cui negoziatori italiani e negoziatori svizzeri dovevano necessariamente partire. Noi abbiamo un sistema doganale che non si comprende più che cosa effettivamente sia. Vi è una tariffa generale a due colonne: l'una pei dazi, l'altra pei coefficienti di maggiorazione. Poi vi è un'altra tariffa speciale: una tariffa di guerra, virtuale diremo, (in quanto non è mai stata applicata) la quale venne recentemente emanata con Decreto-legge e che dovrebbe applicarsi in quei casi in cui uno Stato estero inizii una lotta doganale contro l'Italia.

In Svizzera vi è, vigente, una tariffa d'uso, che corrisponde alla nostra tariffa generale, e in preparazione una tariffa di guerra. Ora già nelle trattative colla Spagna, la Svizzera dichiarò che al di sotto della sua tariffa d'uso non avrebbe concesso nulla o quasi; in altre parole la tariffa vigente diventa — di fatto — se non di diritto quella minima. I negoziatori italiani invece già colla Francia — e certamente anche colla Svizzera — non avevano nella nostra tariffa generale alcun criterio di un minimo al di sotto del quale non si dovesse andare.

Sicchè sin dall'inizio delle trattative mentre vi era una parte la quale aveva dichiarato la su opposizione e la irremovibilità da essa, ve ne era una altra la quale invece senza poter chiedere compensi di riduzioni dei dazi svizzeri, vede limitata la discussione alle agevolazioni che doveva concedere.

In altre parole tutte le trattative non hanno potuto — verosimilmente — svolgersi tra Italia e Svizzera che su un solo punto: quali erano le concessioni che l'Italia faceva alla Svizzera. Questa da parte sua non ne faceva alcuna, oltre quella di concedere la tariffa di uso.

Ora non è chi non veda come questa situazione sia assai difficile: la Svizzera ha chiesto riduzioni su circa 470 voci e ne ha avute parecchie; noi riteniamo che quelle da noi richieste — circa 120 — siano state quasi completamente respinte.

Ora la questione è della massima importanza, sia per l'agricoltura sia per il commercio. Per la prima basta ricordare che nella Svizzera va molto vino italiano. Questo si vedrà colpito di un dazio che la tariffa d'uso fissa in 24 franchi all'ettolitro: qualcosa come 90 lire, al cambio d'oggi. Oggi il vino italiano paga all'importazione in Svizzera 8 franchi. Il dazio verrà così triplicato. Notevoli aumenti si avranno pure per gli ortaggi e per gli agrumi.

Di fronte a questa situazione difficile per l'agricoltura si ha una situazione, per altre ragioni altrettanto difficile, per l'industria. La Svizzera richiede riduzioni per 470 voci.

Al che bisogna osservare che per quanto l'attività industriale svizzera sia sviluppata non si comprende come essa possa estendersi a così gran numero di prodotti. Nasce naturale quindi la possibilità che attraverso la Svizzera venga in Italia, profittando dei dazi ridotti, merce Svizzera soltanto di nome.

Vi sono, è vero, i certificati di origine; ma quelli che hanno un po' di pratica in questa materia sanno come vengano rilasciati questi certificati, tanto che la Francia ha preso le opportune cautele ed ha istituito una organizzazione propria per accertarsi della esattezza loro.

D'altra parte data la nostra politica doganale fondata tutta sulla clausola della nazione più favorita e nel sistema della tariffa generale, la questione si complica ancora per un altro lato: poichè tutte le riduzioni che si fanno oggi alla Svizzera — paese a moneta apprezzata — vanno automaticamente a beneficio anche degli altri paesi — a moneta deprezzata — con cui abbiamo o avremo trattati di commercio. Non è chi non veda le conseguenze impreviste e imprevedibili — specialmente in questi momenti di transazione che colla clausola della nazione più favorita possono venirne a tutta la economia nazionale.

Sicchè, concludendo, mentre ci auguriamo che i nostri negoziatori possano nella loro abilità trovare il modo di raggiungere l'accordo coi negoziatori Svizzeri, salvaguardando gli interessi nazionali, e ricordandosi del motto mussoliniano del «niente per niente», riteniamo che la esperienza pratica dovrebbe farci riflettere se non sia il caso di rivedere il sistema da noi adottato in materia doganale.

La direttissima Precenicco-Gemona

nei rapporti colla Spilimbergo-Gemona e la Maiano-Udine

Il Signor Giuseppe Tassinari — Segretario Comunale di Buia — in due articoli densi di giuste osservazioni e non privi di brillante dialettica, ha trattato la spinosa questione della Ferrovia direttissima Precenicco-Gemona, dichiarando altresì che egli è per la costruzione di questa linea, alla condizione «che vi si introducano opportune varianti di interesse locale».

Il nostro pensiero collima — in massima — con quello dell'egregio cittadino di Buia, ma per le ragioni, che qui in appresso esporremo e per le necessità supreme che le condizioni delle finanze della Nazione, impongono, siamo d'avviso che tutte — indistintamente — le ferrovie secondarie in Friuli, debbano, per il momento, cedere il passo ad opere veramente utili, ai fini di una rapida ricostruzione economica del paese.

Nell'ultimo articolo del signor Tassinari v'è un cenno che ha offerto a noi lo spunto per prospettare al pubblico quella parte del problema ferroviario che alla tanto dibattuta linea elettorale si collega nel suo tratto estremo, attraverso i territori di Maiano e Buia.

L'autore ha sfiorato l'idea di abbandonare la esistente linea Spilimbergo-Gemona nel tratto in cui essa risulterebbe parallela alla Precenicco-Gemona; idea questa che ha fatto ricordare a noi come la Spilimbergo-Gemona sia stata costruita secondo un tracciato irrazionale, perchè così voluto dallo Stato Maggiore, in omaggio alle leggi della strategia militare, poi tanto sovvertite dalla realtà dei fatti.

Detta linea nel tratto fra il ponte sul fiume Ledra, a circa un Km. a monte della frazione di Cimano di S. Daniele e la stazione di Osoppo, corre quasi in rettifilo, attraverso una vasta e grama prateria. A metà circa di questo tratto, si erge la stazione di Maiano, (4 Km. dal paese omonimo) nelle cui adiacenze esistono pochissime case e la cui ubicazione torna scomoda per tutti i centri situati verso i colli, quali: Farla, Maiano, Casasola e le innumeri e grosse borgate componenti il Regno di... Buia, nella parte occidentale del suo vasto territorio.

Orbene, la soppressione di questo tratto di ferrovia Km. 5,700, nel mentre non lederebbe alcun interesse, offrirebbe agio a risolvere convenientemente il problema relativo alla coesistenza, in quella località, delle linee Precenicco-Gemona e Maiano-Udine, nel modo il più rispondente alle esigenze del traffico locale.

La Spilimbergo-Gemona se dal punto A, dell'unito schizzo, situato poco prima del menzionato ponte sul Ledra, fosse deviata lungo il piede di tramontana del colle di Susans, fino a portarla con ampia curva ad avvicinarsi il più possibile all'abitato di Maiano, potrebbe raggiungere la stazione di Buia sulla Maiano-Udine e quindi puntare verso il forte Osoppano per raccordarsi ancora alla esistente sede all'inizio del piazzale interno della Stazione di Osoppo.

Questa variante raggiungerebbe lo scopo di servire effettivamente l'abitato di Maiano, cui anche la linea proveniente da Latisana e S. Daniele (non da Precenicco) dovrebbe far capo, mentre il proseguimento per Buia e Osoppo, completerebbe la rete ferroviaria in detta località, eliminando il tratto diretto Buia-Gemona della Precenicco-Gemona (Km. 8) e avvalorando la Maiano-Udine, coll'appoggiarla anche a due centri di buon traffico, quali sono Maiano ed Osoppo. In tal modo si eviterebbe il concentramento delle linee nell'attuale Stazione di Maiano, sita in una località insignificante agli effetti del traffico e per la cui trasformazione in centro abitato, di qualche importanza, non basterà certo lunga fuga di secoli.

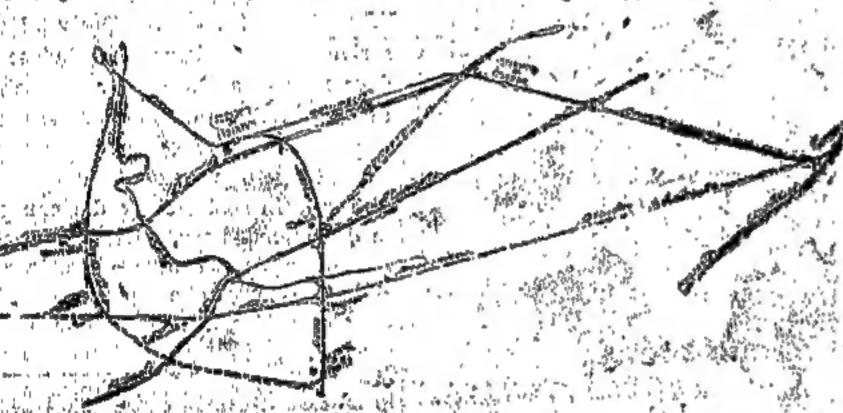
Provvedimenti di tal genere offrirebbero maggior sviluppo commerciale ai due importanti centri di Maiano e Buia, capaci di apportare alla regione quei mezzi di traffico che conviene creare al fine di dar vita ad una futura e ben studiata rete tramviaria nel Friuli centrale.

La ferrovia Spilimbergo-Gemona costretta a servire i paesi che sorgono al piede delle colline moreniche, e non a percorrere a vuoto una estesa plaga come oggi avviene, verrebbe in tal modo valorizzata e maggiormente apprezzata specialmente ai fini di una eventuale sua cessione alla industria privata.

Deviandola nel senso da noi indicato, fino a rasentare Maiano, ed a raggiungere Buia, dalla Stazione di Avilla, dovrebbe mantenersi in sede della Maiano-Udine, fino a dopo il ponte sul canale Ledra-Tagliamento (punto D), nelle vicinanze della frazione di Tomba. Da questa località in perfetto rettifilo, potrebbe raccordarsi ancora nel punto C alla stazione di Osoppo, coll'abbandono — quindi — anche del tratto D-B della Maiano-Udine compreso fra il canale Ledra Tagliamento e la stazione di Maiano.

Il disarmo dell'indicato tratto della Spilimbergo-Gemona, non rappresenterebbe grave sacrificio in quanto al fiume Ledra, quel ponte a travata metallica della luce di m. 25 — giace smosso e inservibile fino dall'alluvione del 1920 e i treni ivi transitano su sede provvisoria e con servizio di pilotaggio.

Avendo ragione di ritenere che questo manufatto dovrà essere ricostruito anche nelle sue strutture murarie, ne viene che il trasporto e collocamento della travata stessa a monte della strada S. Daniele Osoppo, sul canale Ledra-Tagliamento in un punto del tracciato della deviazione ferroviaria da noi prospettata, non rappresenterebbe una soverchia maggior spesa. E in tale ipotesi, data la possibilità di creare un sottopassaggio nel punto E di intersezione del nuovo tratto di ferrovia collo stradale per Osoppo, poco lungi dal paese di Tiveriacco, e per essere fattibile il raggiungere ancora la stazione di Osoppo senza aver più bisogno di intersecare lo stradale stesso — porterebbe alla eliminazione dei due passaggi a livello esistenti sullo stradale stesso, uno in F nei pressi della stazione di Maiano, l'altro in C all'inizio della stazione di Osoppo. E tutto questo con notevole vantaggio per il servizio ferroviario e quindi per il traffico in genere e se vuolsi, in ispecie, per la incolumità delle persone.

I tratti di linea da abbandonare A-C B-D (ml. 5700 sulla Spilimbergo-Gemona e ml. 2100 sulla Maiano-Udine) potrebbero essere alienati senza rilevanti perdite per lo Stato, con riferimento al capitale d'impianto occorso ante guerra, mentre un vantaggio si realizzerebbe dalla vendita dei fabbricati (stazione — magazzino merci — ricovero locomotive e 7 case cantoniere). — La eliminazione poi degli indicati due passaggi a livello, metterebbe l'Ente conduttore della ferrovia, al riparo da ogni responsabilità, nei riguardi della circolazione sulle strade ordinarie. E' risaputo che il passaggio a livello, presso Osoppo, ha già avuto le sue vittime.

Alla stregua delle esposte circostanze, sembra a noi che tale sistemazione della rete Ferroviaria nella località in parola, si imponga principalmente per ragioni di giusto usufruimento delle due linee Spilimbergo-Gemona e Maiano-Udine in relazione anche alla ferrovia Latisana-S. Daniele-Maiano, con abbandono definitivo del tratto diretto, L-M, da Maiano a Gemona. Nel modo da noi prospettato anche Buia, centro commerciale di evidente importanza, potrebbe diventar sede di un nodo ferroviario. Buia, — abbiamo scritto in precedenti nostre pubblicazioni — colla Precenicco-Gemona — com'è progettata — per la impossibilità di un diretto raccordo di questa linea colla Maiano-Udine — anche se regalata di due stazioni distinte (quella esistente in Avilla punto G ed altra da costruire a valle di S. Floreano in H) non potrebbe certo chiamarsi soddisfatta, nè avvantaggiata da tanto artificioso ed irrazionale impianto ferroviario attraverso le sue terre.

Tutto considerato, problemi di cotanta importanza richiedono maturo esame, per evitare errori che in materia di costruzioni ferroviarie frequentemente si sono verificati.

Anche sotto questo aspetto quindi la prorogabilità delle linee che alla Spilimbergo-Gemona — pure essa difettosa — si collegano — è cosa assolutamente indispensabile — anche al l'infuori delle ragioni dell'esausto bilancio Statale.

Il Governo, «che per fortuna d'Italia la recente rivoluzione ci ha dato, ha messo per suo caposaldo la restaurazione del paese: i cittadini hanno l'obbligo di coadiuvare coloro che oggi tengono il timone della pubblica cosa, affinchè essi possano perseverare nell'opera intrapresa con «quello stile e quell'energia di realizzazione sorte sul terreno delle più dure idealità, pagate col prezzo di tanto martirio e di tanto sangue.»

E nell'attesa che i destini d'Italia si compiano, attraverso ad un pronto assestamento finanziario, in altro scritto diremo del paradossale tracciato assegnato alla linea Precenicco-Gemona — nel tratto Codroipo-S. Daniele e successivamente illustreremo le astruse concezioni partorite nel percorso da Codroipo a Precenicco.

Geom. A. Piccini

Da S. PIETRO AL NATISONE

Pro Monumento ai Caduti

Il prof. Musoni ha versato a questo Comitato Pro Monumento ai caduti la somma di lire 10 in memoria del teste defunto Francesco Strolli di Manzano.

Cronaca delle Provincie

Come amministrano i popolari

La rovina di due fondazioni agrarie

Per far accettare agli Italiani quei principi di maggior riattivazione delle forze produttive occorre veramente un forte impulso dà una attività centrale. Anche per ciò che riguarda quella maggior istruzione professionale agricola abbiamo sotto gli occhi certi esempi che dovrebbero renderci assai dubbiosi sul risultato delle iniziative che prenderà lo Stato se la fede non ci venisse dalla vitalità di chi ora dirige. Esistono in provincia al lo scopo fondazioni di benemeriti. A San Vito, a Cordovado per esempio. Nel primo paese c'è un lascito Vial, nel secondo il lascito Cecchini. Fu già scritto su queste colonne del come, siano state alienati con l'approvazione della provincia i fondi che dovevano servire a quella scuola di contadini. Nulla si sa del lascito Cecchini le cui risorse sono giunte a tal punto a stremo che non bastano neanche ad alimentare un asilo infantile — uno dei migliori della provincia — che fu eretto in passato colle sole rendite — o quasi — accumulate in pochi anni del lascito. Tanto nell'un paese che nell'altro le amministrazioni comunali — da cui vengono nominati i direttori degli enti — sono nelle mani dei popolari.

DALLA BASSA FRIULANA

Il plebiscito

Ci scrivono da Fiumicello, 25 dic.:

E' mattina, piovigginà. Natale brutto!

Giunge in paese un messo in bicicletta ansante, grondante sudore e e tutto inzaccherato.

Che c'è? Chi è? Chi cerca? Vi sono dei guai? Qualcosa di anormale vi dev'essere. Lo si sente nell'aria.

Avviciniamolo. Cerca la famiglia... (una famiglia nobile tedesca, cioè nobile friulana, che non parla che il tedesco e così sinceramente austriaca, che durante la guerra ha dato fondo a tutto il suo avere in prestiti di guerra austriaci a ciò che l'Austria potesse distruggere questo maledetto nemico, questo odioso straccione avversario).

E che notizie porta?

Oh! poca cosa e che può essere notoria, anzi che deve essere notoria:

Ha un plico di carte — dei fogli di cartoncino bianco — con su l'intestazione;

Per Gorizia capoluogo di Provincia.

Ah! ho capito. Fiumicellesi firmate!

Vi sono venti lire per chi va oggi in giro a raccogliere firme. (In questi tempi di disoccupazione non c'è male!).

E allora firmiamo:

Con l'osservazione che a Gorizia tutti possono essere per la provincia omonima, ma a Fiumicello, per tale provincia, non possono essere che gli austriacanti e, comunque, gli assimilati dallo spirito di Stato austriaco e il fatto che questo plebiscito dovrebbe svolgersi sotto il patronato della famiglia — perchè nominarla? — ..... è indice che chi ha spedito queste carte sa che qui non può essere che così. Da quattro anni a questa parte i goriziani non sanno che moltiplicare errori su errori.

Mario Rizzati ex-consigliere provinciale, cacciato via dal Consiglio nel febbraio scorso, perchè si era rivelato troppo poco tenero delle memorie del passato.

Per fare questo plebiscito si cercano tutti gli appoggi, anche di coloro che, potendolo, farebbero l'Italia in salsiccie.

L'Italia ed il Friuli giudichino.

L'Italia ed il Friuli hanno già giudicato ed attendono — è questione ormai di ore — che finisca questa gazzarra che è fomentata dai relitti dell'imperialismo austriaco e dai noti campioni dell'irredentismo slavo, che vogliono fare di Gorizia la loro capitale entro i confini d'Italia!

Da ARTEGNA

Gli incidenti di martedì sera

Ci scrivono 27. — Ieri alcuni fascisti che erano ad Artegna in gita di piacere, saputo che un propagandista popolare, certo Castellani, aveva affermato che quanto prima il partito popolare avrebbe conquistato il potere e che allora non si avrebbe avuto riguardo neanche per le partorienti parenti di fascisti, decisero di somministrargli una dose di olio di ricino. E procuratosi il lubrificante avvicinarono il Castellani e lo invitarono a bere; ma per l'intervento brutale di un terzo l'olio si è versato sull'abito, forse per la prima volta indossato, del fascista offerente, il quale, pertanto esasperato, col bicchiere vuoto rimastogli in mano ha percosso in viso il Castellani.

Questo episodio ha subito messo in fermento tutti i popolari locali compreso il sindaco ed il parroco.

I carabinieri di Buia richiesti, si accasermarono in canonica, dove alla presenza di diversi sacerdoti hanno perfino proceduto a vari interrogatori.

La guardia comunale è stata subito mobilitata.

Il sindaco d'accordo col parroco e coi carabinieri ha deciso di imporre la chiusura anticipata degli esercizi pubblici.

Intanto minaccie di rappresaglie immediate contro i fascisti e le loro famiglie si succedevano ininterrottamente.

Sembra che era stato anche deciso l'arresto del segretario politico del fascio locale.

La sera il comandante la Coorte prealpina sig. Ermacora ed il segretario politico del fascio di Tarcento si recarono dal sindaco che pare non volesse intendere ragioni — un suo fratello interveniva immediatamente dopo, urlando e minacciando.

Intanto erano sopraggiunti dei fascisti e uno di essi à assestato un pugno al sindaco baldanzoso.

I capi fascisti subito intromessisi han fatto cessare ogni cosa facendo uscire tutti gli squadristi dal caffè ove trovavasi il sindaco.

Intanto fuori veniva schiaffeggiato un giovanotto trovato in possesso di un fazzoletto con entro due grossi sassi.

I fascisti han provveduto ad avvertire gli esercenti di lasciare aperti gli esercizi fino all'ora solita. Si è cantato; si è fischiato sotto la canonica, e tutto è finito senza che altri incidenti si verificassero.

Da VALVASONE

Dopo l'assassinio

INDAGINI E SOSPETTI

Abbiamo detto dell'arresto avvenuto la sera stessa dell'assassinio del fratello della vittima, Pietro Marin, e di un giovanotto tale Giuseppe Ovoledo, noto pregiudicato, che fu il primo ad avvertire il fatto ai carabinieri di Casarsa. Per quanto lo arresto del fratello sia stato motivato dai dissidi che erano esistiti fra questi e l'assassinato non pare che egli possa ritenersi l'autore del truce delitto. I sospetti si addensano invece sull'Ovoledo il quale avrebbe raggiunto Casarsa e data la notizia del fatto ai carabinieri nell'ora stessa in cui il fatto sarebbe avvenuto. Anzi, tenendo conto della strada, qualche tempo prima dell'assassinio. Ma ad avvalorare i sospetti c'è un altro particolare: L'Ovoledo ebbe un giorno una strana idea; commesso un furto si recò a denunciare il reato prima dello stesso derubato. Proprio come la sera del delitto! Un'altra circostanza: quando egli fu ad avvertire i carabinieri dell'assassinio appena avvenuto questi constatarono che sulla manica sinistra della giacca portava un lungo taglio. Altri particolari fanno credere che posando i loro sospetti sull'Ovoledo i carabinieri si trovino sulla buona strada.

La perizia medica ha constatato che la vittima è stata colpita da otto pugnalate.

Da CIVIDALE

Pro Orfani di Guerra

Ci scrivono, 25:

La locale sezione dell'Opera Nazionale per l'Assistenza civile e religiosa degli orfani di guerra intorno alla quale in questi ultimi mesi si è stretto, con rinnovato fervore di propositi e di opere, una folta schiera di signore e signorine, non ha voluto che passasse il Natale senza dare un particolare tangibile segno del suo interessamento per gli ottanta orfani di guerra, bisognosi della città.

La costituzione, in seno alla Sezione stessa, di un gruppo di Madrine, diretto, stimolato e disciplinato dalla energica e buona signora Maria Rossi, coadiuvata dalla brava egregia signorina Bice Cibau, ha permesso di raccogliere in brevissimo tempo notizia precisa del fabbisogno degli orfani, sicchè è stato agevole adeguare la qualità e l'entità dei soccorsi ai bisogni reali dei bimbi.

Il Consiglio direttivo, presieduto efficacemente, in assenso della presidente signora Tomasina Zattera, dalla vice-presidente nobildonna Maria Accordini, diramò un fervido invito alle Banche ed alle Associazioni cittadine perchè dessero il loro contributo all'opera benefica, e diresse giorno per giorno il febbrile lavoro di preparazione dei doni. Così mentre in una sala del Collegio Nazionale, gentilmente concessa dal Rettore cav. Borgialli, un gruppo di volonterose signorine sotto l'alacre ed intelligente direzione della signorina Carmela Fontana, tagliava e confezionava i vestiti, due gentilissime «cercatrici» le signore Emma Mazzocca e Teresa Zuliani, coll'attivissimo co. Renato della Torre facevano il giro dei principali negozi della città, ottenendo generose e spontanee offerte di generi alimentari.

Nel pomeriggio del 23 corr., in una sala della Sotto Prefettura un gruppo di signore e signorine procedette alla confezione dei pacchi-cibarie, mentre si provvedevano gli indumenti ancora mancanti. Nello svolgimento del lavoro efficaci e di grande aiuto tornarono i consigli dettati dall'animo buono e generoso del prof. Pietro Costanzi.

Il 24 mattina, ciascuna madrina andò dai suoi orfani a portare pacco, vestiti, indumenti, calzature, con una parola commossa di augurio che giunse al cuore dei piccoli e delle madri più gradita di ogni dono.

Il Consiglio direttivo, nel segnalarci fra più attive signore e signorine le seguenti: signora Amelia Marioni, signorina Matilde Cozzarolo, signora e signorina Cappello, signora Brigo, signorina Giulia Cossio, signorine Moro, Albini, Maria Cossio, Birri e la instancabile segretaria Francesca Periz ci prega di ringraziare pubblicamente la sezione Combattenti «Filippo Corridoni» di Cividale che, richiesta di un contributo, offrì tutta la stoffa per i vestiti da donare ai figli dei loro compagni caduti. Questo atto generoso e gentile dei combattenti viene a dare opportuna e consolante conferma del fatto che la solidarietà fra coloro che più hanno dato per la Patria in armi è sempre pronta e viva e darà ancora per lungo tempo i suoi benefici frutti. Possano i cittadini tutti inspirarsi a tale nobile atto per trarne stimolo a dare in attività, in amore, in doni materiali il loro aiuto alla Sezione Orfani di guerra.

Conferenze agrarie.

Il dott. Orlali ha in questi giorni tenuto conferenze sulla ricostruzione dei vigneti fillosserati a Purgessimo e a Togliano.

Consorzio Acquedotto Poiana

Ci scrivono 23: — Oggi nella sala consigliare del Comune di Cividale, sotto la presidenza dell'avv. Giovanni Brosadola, ebbe luogo la seconda seduta ordinaria dell'Assemblea consorziale.

Dopo dettagliate comunicazioni, fatte dal Presidente sull'andamento del servizio furono prese varie deliberazioni tra le quali:

Approvazione del bilancio di previsione per l'anno 1923; acquisto di terreno alle sorgenti per la costituzione di una conveniente zona di protezione delle stesse, ed esecuzione di alcune diramazioni secondarie nei comuni di S. Giovanni di Manzano e di Pavia d'Udine. Infine venne eletto a membro della Deputazione consorziale il signor dott. Domenico Dorigo, Sindaco di Manzano.

Il Natale nella Casa di Ricovero

Ci scrivono 27: — Anche i vecchi del ricovero il giorno di Natale ebbero speciali refezioni e doppia razione di vino offerto da un assiduo visitatore. Non mancò loro neppure il dolce offerto dal gentile signor Borgialli cav. Mario, al quale, beneficati e preposti mandano vivissime grazie.

Affettuoso interessamento

Il giorno della festa patriottica di Faedis, il figlio del cav. Piccoli Nicolò avanguardista, scampato da un grave pericolo, riportò tuttavia seria lesione ad una gamba, per la quale fu dovuto trasportare a casa in camion. Dal giorno dell'avvenuto accidente ad oggi, che il ragazzo è in via di completa guarigione, fu un continuo interessamento della cittadinanza tutta. Per la quale dimostrazione i genitori del ragazzo sono riconoscenti.

Da PALMANOVA

Scuola d'arte applicata

Una visita del comm. Calligaris

Ci scrivono 27: — Ieri sera, atteso dal Sindaco, dagli assessori, dalla Presidenza e da diverse altre personalità, ebbimo una graditissima visita del comm. Alberto Calligaris, rappresentante governativo per le Scuole Professionali.

Presenziavano alla Scuola circa 200 allievi, fra i corsi di disegno, coltura generale, computisteria, ed intarsio. Il comm. Calligaris si intrattenne lungamente ad esaminare i lavori dell'anno scolastico in corso, compiacendosi per l'ottimo indirizzo e profitto dato e confermando quello che già in una visita precedente aveva detto; che la Scuola d'arte applicata di Palmanova è certamente fra le migliori della Provincia. Si interessò pure del problema finanziario, suggerendo provvedimenti che il sindaco e il presidente accolsero con gradimento.

Prima di ripartire per Udine gli venne offerta una cena, alla quale parteciparono oltre alle autorità, tutti gli insegnanti della Scuola.

All'Egregio Presidente della massima scuola professionale del Friuli, che tanto attiva parte prende per i problemi della scuola dell'artigiano (con fucina della ricchezza economica nazionale), vada il nostro ringraziamento e saluto.

Da TRASAGHIS

Inaugurazione del monumento

Ci scrivono 26: — Domenica, 31 corrente, alle ore 10 Trasaghis (frazione Capoluogo) inaugurerà il monumento eretto quale segno intangibile ai suoi venti Caduti per la grande Patria.

Interverranno autorità civili e militari rappresentanze, associazioni, giovani esploratori di Udine, scolaresca al completo del Comune ecc.

Verrà pure inaugurata una targa applicata nel monumento stesso, per cura della Sezione ex-Combattenti locali, a ricordo dei gloriosi Caduti nell'estrema difesa del Tagliamento (ottobre-Novembre 1917) operata dalle gloriose 36.a e 63.a Divisioni al comando dell'eroico generale Rocca.

Con tale fatto i Trasaghesi vedono compita l'opera di gratitudine che durerà fino a che il sentimento di Patria sarà vivo nei secoli.

Da CODROIPO

Spettacoli d'opera al «Benini»

Finalmente al teatro Benini riapertosi da poco si comincia a mettere in scena, per merito della nuova impresa, uno spettacolo d'opera e precisamente il «Don Pasquale» e l'«L'Elixir d'amore», capolavori di Donizetti. Il debutto sarà col «Don Pasquale», sabato 30 dicembre e successivamente il 31 si darà l'«Elixir d'amore» e il primo gennaio chiusura con la replica del «Don Pasquale».

La tournée arriva con ottima fama, reduce dal teatro Sociale di Belluno. Siamo certi che Codroipo e paesi limitrofi sapranno intervenire in buon numero onde lo spettacolo non resti passivo per l'impresa dando così campo alla stessa di continuare nella buona iniziativa.

Da GEMONA

In Teatro

Ci scrivono 27: — Iersera la Sezione Filodrammatica del Circolo «Sempre verde» si è riprodotta al nostro Sociale con la difficile commedia in tre atti «L'ospite».

Tutti gli attori sostennero la loro parte più che bene, riconfermando nel numerosissimo pubblico la propria valentia. Si ebbero nutritissimi applausi.

La sera di capodanno altra recita, con nuovo attraente programma.

Dopo brevissima malattia sopportata con cristiana rassegnazione, cessava di vivere all'età di 42 anni

Vincenzi Maria

nata Lido

Il marito, il figlio, la mamma e suoceri, cognati e parenti tutti addolorati ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo domani giovedì alle ore 15.30, partendo dall'Ospedale Civile di Udine.

Tarcento, 27 dicembre 1922.

Da S. DANIELE

Il pranzo di Natale ai poveri

Ci scrivono 25 (rit.). — Al pranzo dato ieri ai poveri del Comune alla Cucina economica, vi furono ben 160 presenze.

Il pranzo, frutto delle offerte fatte dal buon cuore dei cittadini, riuscì ottimo in ogni sua parte.

Prima del mezzogiorno comparve il Sindaco assieme ad altri signori, e vollero visitare tutto ed assaggiare anche tutti i cibi preparati, rivolgendo una parola di elògio alle cuoche Pellarini e Macor che da tanto tempo dirigono la cucina. Ebbero pure parole di ammirazione per il signor Presidente Bianchi che tanto si adoperò e si occupò per la buona riuscita della festa della povertà.

Minestra abbondante, carne a sufficienza, pane a volontà, formaggio, aranci ed anche proprio ai fumatori un.... toscano: non mancava un bicchiere di vino sano.

La sala era bene addobbata; le tavole coperte di tovaglie bianchissime che era una meraviglia per noi e specialmente per i poveri che il loro desco giornaliero «è il focolare domestico».

Gentilmente si prestarono per la ripartizione dei cibi le simpatiche signorine Asquini Gina e Salvadori Iolande

Un ringraziamento parta da queste colonne — a tutte quelle persone che con il loro concorso — fecero passare una bella giornata a quei miserabili che bramerebbero «un Natale giornaliero».

La avviatissima Cucina economica, per cura ed interesse dell'Amministrazione, sappiamo che quanto prima — a comodo del pubblico si convergerà nella vera denominazione di «Cucina popolare».

Sotto i cipressi

Splendidi, commoventi riuscirono oggi i funerali del compianto giovane ventiquattrenne Petri Renato, figlio del nostro amato Capo Stazione.

Era malato da vario tempo di malattia che non perdona. Il feretro, venne portato dai suoi commilitoni a mano per tutto il lungo percorso dalla stazione al Duomo seguito dalla carrozza di prima classe, e dalla Banda municipale di Majano.

Ben 6 corone grandissime, e splendide furono portate al funerale. La famiglia, il personale ferroviario Tram Udine-S. Daniele, Circolo giovanile socialista di S. Daniele. Sezione di Udine tubercolotici di guerra, gli amici Cadin, Ancella e Cossetti.

Precedeva il funerale il clero salmodiante. Seguivano il feretro il papà, i fratelli Ciro, Mario, uno zio, ed altri parenti, nonchè uno stuolo lungo di persone, autorità cittadine al completo, ferrovieri venuti anche da Udine, e molti ma molti amici del defunto e della famiglia.

Non mancarono le bandiere della Società dei Combattenti, dei mutilati ed invalidi di guerra e della Società Operaia con diversi soci.

All'amico Capostazione, assieme alla famiglia, colpita da tanto lutto, mandiamo le nostre più sincere condoglianze e valga la dimostrazione di affetto provata oggi ai funebri per il defunto a lenire il loro dolore

Il defunto fu un combattente ed un mutilato di guerra.

Da MANZANO

Consiglio Comunale

Ci scrivono 26: — Si è oggi riunito il Consiglio Comunale, presenti 14 consiglieri.

L'on. Sindaco dott. Domenico Dorigo ha commemorato il defunto signor Francesco Stroili farmacista, che ha coperto durante un quarantennio le maggiori cariche del Comune. Il Consiglio ha deliberato d'inviare alla famiglia sentite condoglianze.

Vennero poscia approvati tutti gli oggetti portati dall'ordine del giorno e cioè: l'esazione del dazio per abbonamento cogli esercenti per l'anno 1923: l'acquisto di terreno dal Co: Antonio Romano per il piazzale prospicente l'ampliato Cimitero di Case; l'aumento di retribuzione alla levatrice aggiunta Cogoi Maria; la nomina della Commissione Comunale elettorale; l'elenco dei poveri ammessi alla cura gratuita medica; la locazione della villa Conti Della Torre in attesa che siano esperite le pratiche per l'acquisto.

Fu sospesa l'approvazione del nuovo regolamento per le guardie campestri affinchè una commissione di 24 membri si pronunci in merito a tale oggetto e faccia proposte circa l'applicazione della tassa sul bestiame onde far fronte alla spesa, per questo servizio da abbinarsi possibilmente con quello degli stradini.

Beneficenza

Offerte pervenute alla Congregazione di Carità:

In morte del signor Francesco Stroili: Rieppi Angelina ved. Stroili L. 50 — Cav. Lino De Marchi L. 10 — Famiglia Co: di Trento L. 10.

In morte del Sac. Antonio Della Rovere: Morelli de Rossi cav. Giuseppe L. 10.

Offerte pervenute al Patronato Scolastico in morte del signor Francesco Stroili: Rieppi Angela ved. Stroili Lire 50 — Famiglia Co: di Trento L. 10.

Da CISERIIS

L'imminente soluzione della crisi comunale

Ci scrivono, 27 — Avete pubblicato come otto amministratori si sono dimessi.

E' avvenuto in seguito che i rimasti hanno rassegnato anche essi le loro dimissioni.

Il fascio di Tarcento è subito intervenuto affinchè la scelta del commissario prefettizio non cadesse su qualche seguace di questo o quel partito a danno della popolazione tanto provata.

Così sembra che venga designato a commissario il rag. Casagrande direttore della Filiale di Tarcento della Banca del Friuli notorio per la sua onestà ed imparzialità.

Da PORDENONE

Offerte a beneficio degli ammalati dell'Ospedale Civile di Pordenone

Ci scrivono 26: — Per Santa Lucia, la maestra Signorina Ave Maria Zanetti a nome delle proprie alunne, ha regalato dolci a tutti i bambini ricoverati.

Pel Santo Natale la Signora Brusadin Emma quale delegata D. G. I., ha versato lire 120 per un pranzo speciale ai tubercolosi, il cav. Francesco Asquini ha regalato mezzo ettolitro di vino bianco, una Signora, che desidera di non essere nominata, regalò giocattoli ed uno splendido teatrino pei bambini, e somministrò frutta e dolci a tutti i ricoverati.

L'amministrazione sentitamente ringrazia anche a nome dei beneficati.

Il Noncello in piena

Ci scrivono 27: — Per interessamento del Comitato del «Ponte di Noncello» il Ministero delle Terre Liberate ha provveduto affinchè possa effettuarsi per ora il passaggio pedonale sopra il nuovo ponte, che da quanto ci consta fra due mesi verrà inaugurato. Da queste colonne a nome della popolazione e dei paesi limitrofi i nostri ringraziamenti.

La Sezione Combattenti

Entro la ventura settimana ha deliberato di invitare i migliori cittadini per decidere in merito al Monumento da erigersi in ricordo dei nostri caduti.

Cronaca d'oro

Alla Casa di Ricovero il dott. Giacomo Guarnieri, come di consueto regalò quattro quintali di granoturco — La Ditta Greatti Boemo e C. sempre prima a concorre nelle opere buone ha elargito L. 500 alla Scuola di Disegno — Alla stessa Scuola il Comitato festeggiamenti di Torre ha devoluto L. 304 — Dalla Sezione Combattenti venne offerto L. 1500 al Comitato Pro Albero di Natale, per gli orfani figli di combattenti più bisognosi.

Le direzioni rendono pubbliche grazie.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Per gli Orfani di guerra

Il Comitato della Sezione Sanvitese dell'opera Nazionale per l'assistenza civile e religiosa agli orfani di guerra, volle che anche quest'anno le vedove e gli orfani del comune avessero il loro dono di Natale.

Sussidiato dalla commissione di Vigilanza Comunale pro orfani di guerra, dal Municipo e dalla offerta personale di Madrine e soci potè dispensare la somma di lire 40 a ciascuna delle 48 vedove di guerra e un pacchetto con dolci e frutta a ognuno dei centocinquantatre orfani di guerra del Comune.

La dispensa ebbe luogo il giorno 24 dicembre nel salone attiguo al Duomo.

Il Municipio era rappresentato dall'assessore sig. Giovanni Vendramin e la Commissione Comunale di vigilanza dal Segretario maestro Giovanni Palero.

Fra vedove, orfani e madrine fu notata reciproca confidenza e affettuosa intimità.

Il Natale ai nostri ammalati

Ci scrivono 27, — Come per lo passato anche quest'anno il Natale ha sorriso ai nostri degenti all'Ospedale. Con il denaro raccolto dalle offerte dei filantropici cittadini si provvidero numerosi oggetti di dettaglio — una quantità di aranci — dolciumi tabacco, ecc., che nel giorno di Natale venne dalle nostre suore distribuito ogni cosa con giusto criterio e con quella carità che si conviene.

I malati tutti, veramente commossi. riconoscentissimi, mandano unanimi da queste colonne infiniti e sinceri ringraziamenti ai loro benefattori.

Da TAIPANA

Funebri

Ci scrivono 27: — Fra la commozione di tutta questa popolazione, ieri 20 corrente seguirono i funerali del combattente e mutilato di guerra Slobbe Giuseppe.

Al corteo parteciparono tutta la popolazione di Taipana, i combattenti con bandiera ed una bella rappresentanza di giovani fascisti del Comune in divisa, disposti ai lati della bara del compianto eroe, a cui resero ripetutamente gli onori.

Giunto il corteo al cimitero, disse appropriate parole il parroco, parlò il Signor Noacco Costantino a nome dei combattenti e dei rappresentanti del fascio locale e il cav. Coos tenne un breve discorso inspirato a sentimenti d'amor patrio.

Giammai il piccolo paesetto di Taipana dimostrò, come in questa occasione, sentimenti uguali di fede e di patriottismo.

Da TARCENTO

La festa dell'Albero di Natale fascista

Ci scrivono 27 — Il giorno della vigilia alle ore 13,30 al Teatro Sociale è cominciato lo affluire dei poveri e degli orfani compresi quelli di guerra.

In breve il Teatro è stato tutto occupato.

Squadre fasciste in camicia nera erano sul palco ed in platea.

Si sono proiettate delle films e si è fatta della musica e numerosissimi doni sono stati a tutti distribuiti.

In mattinata alle famiglie più bisognose erano stati distribuiti dei pacchi all'uopo confezionati.

Nella occasione tutte le signore di Tarcento sono state instancabili.

La inizativa fascista è stata ammirata da tutti indistintamente.

Da ATTIMIS

L'Albero di Natale

Ci scrivono 26: — Per iniziativa della locale Sezione fascista nella ricorrenza del Natale venne organizzato un Albero per i bambini poveri del Comune. Questo venne apprestato in una aula scolastica addobbata allo scopo con festoni di verde, fascie e bandiere tricolori. Sotto la premurosa cura e solerte interessamento di alcune gentili signorine, un numeroso gruppo di bambini delle più miserabili famiglie del paese venne domenica 24 sera raccolto amorevolmente intorno al pino illuminato, carico di doni, ed ivi i piccoli diseredati dalla fortuna, alle carezze trovarono uniti i regali consistenti in un paio di zoccoletti, una maglietta ed un pacchetto di dolci per ognuno, che persone generose e gentili apprestarono onde rendere loro men triste, più lieta la fausta giornata del Natale. Fascisti di Attimis prestavano servizio di guardia alla Festa.

Tutto il paese concorse nelle offerte. Notiamo quella notevole del Fascio di L. 100.

Totale offerte: L. 559.05 — Spese: per N. 34 maglie L. 190 — per N. 36 paia di zoccoli L. 285 — per N. 1 paio occhiali neri per bambina cieca L. 15 — per dolci L. 53,95 — per guarnizioni all'albero, candele, spago, filo di ferro, ecc. L. 20 — Totale spese Lire 563.95.

Cronaca Sportiva

Serene parole al pubblico

E' necessario che certi chiodi vengano battuti e ribattuti perchè restino bene infissi. E così gli avvertimenti al pubblico per il suo contegno sui campi sportivi.

Leggiamo sull'ultimo comunicato della «Lega del Nord» una ammonizione solenne all'A. S. U. per il contegno scorretto del pubblico verso la squadra avversaria. Diciamo subito che chi ha presentato alla «Lega del Nord» il rapporto sul quale si è basata per infliggere l'ammonimento, ha detto il falso. Il pubblico Udinese non ha affatto tenuto un contegno scorretto verso la squadra di Tortona, ma forse ha dimostrato, e solo nel primo tempo, della nervosità verso l'arbitro.

Facciamo notare la falsità che mette l'A. S. U. sul primo gradino delle punizioni, per trarre argomento e ripetere tutte quelle buone ragioni che è indispensabile tenga sempre presente il pubblico se non vuole che la Società precipiti al fondo della scala.

Il pubblico, che, purtroppo, vorrebbe sempre vincitrice la squadra del cuore, deve ricordarsi che tre sono le forze dalle quali dipende l'esito di una partita di calcio: valore della squadra fortuna, arbitro. E chi ha giocato per tanti anni può dichiarare che le tre forze hanno uguale valore. Ora consideriamo queste forze in rapporto alla squadra concittadina ed ai risultati finora ottenuti.

Sul valore è confortevole constatare che di tutte le squadre scese sul nostro campo nessuna ha brillato sopra la nostra nè come tecnica, nè come potenzialità di gioco. L'unico appunto è il «calando» verificatosi in ogni match nella seconda parte della ripresa. A questo difetto sarebbe facile provvedere con semplice, ma razionale allenamento.

La fortuna. E' una Dea che fu sempre avversa agli Udinesi. Basti ricordare il secondo goal della «Spezia» ed i primi trenta minuti della ripresa nell'incontro col «Tortona». Ma in questo campo non c'è nulla da fare; sperare che nell'avvenire sia più benevola.

L'arbitro. E' un argomento scabroso a trattarsi. Per le partite giocate diremo che abbiamo avuto arbitri buoni ed arbitri.... non buoni; onestamente dobbiamo imputare una sola sconfitta all'arbitro ed è precisamente quella di Como. Ma è bene trattare l'argomento in generale. La Federazione dispone di pochi arbitri, ai quali deve far svolgere le partite per mancanza di persone adatte all'arbitraggio. Per tale ragione la Federazione deve dare «sempre» ragione all'arbitro. E' indispensabile che il pubblico si metta bene in testa questa necessità della Federazione per evitare in ogni e qualsiasi modo di provocare il risentimento dell'arbitro, che, qualche volta ha ragione, ma molto spesso a torto, è criticato anche da coloro che del regolamento di gioco non conoscn neanche l'esistenza. Ed è prprio quel pubblico che conosce il gioco.... ad orecchio. che rompe le orecchie dei vicini con le grida verso l'arbitro, che. perdendo la calma, può anche perdere la misura e danneggiare veramente sia gioco come giocatori. E' inutile che molti si sgolino vociando; anzi le loro grida sono dannose. Si tenga presente che il compito che si è assunto l'infelice che arbitra è dei più ardui e che essendo due le parti in causa difficilmente le potrà accontentare.

Ed è questo assioma che vogliamo arrivare: qualunque atto o parola ostili all'arbitro portano danno alla squadra che vorrebbero favorire.

Facciamo presente che quest'anno la Federazione ha punito con estrema gravità: esempi il «Venezia», l'«Hellas», e per ultimo lo «Spezia» con lire 2000 di multa, squalifica del campo per un anno e proposta di eliminazione della prima Divisione. Sono punizioni che ammazzano le Società colpite.

E concludendo invitiamo il pubblico ad assistere alle competizioni sportive animato da vero senso cavalleresco e cioè stima ed amicizia verso gli avversari, riguardo e rispetto verso lo arbitro, il quale ha bisogno di tutta l'autorità e di tutta la calma per poter svolgere la sua opera. Siccome l'arbitro è uomo e come [illegible] soggetto a sbagliare, i dirigenti la Società potranno ricorrere in casi di eventuali sbagli e a dare maggior forza ai loro reclami ci sarà d'ora in poi anche un incaricato di fiducia della Federazione obbligato ad assistere alle gare. Quindi calma, calma, calma, se proprio vogliamo il bene della Società cittadina ed il miglior piazzamento in classifica dei suoi simpatici e volonterosi giocatori.

Gita ciclo-alpina al monte Malivarch (m. 1558)

indetta dalla U. O. E. I. per domenica 31 corrente:

Ore 6: Partenza in bicicletta da Porta Gemona per Tarcento — Ore 7.30: Partenza da Tarcento per Micottis — Ore 8.30: Partenza da Micottis per la vetta — Ore 11: Arrivo in vetta e colazione al sacco — Ore 13: Partenza dalla vetta per Tarcento — Ore 15.30: Partenza da Tarcento per Udine — Ore 17: Arrivo a Udine.

Avvertenze. — Possono partecipare anche i non soci. Si raccomandano scarpe ferrate essendoci neve. Le iscrizioni si ricevono presso la sede sociale via di Prampero 10 dalle ore 20 alle 22 fino a sabato:

CRONACA CITTADINA

L'adunanza dei sindaci della provin. per la manutenzione delle strade

Ieri mattina ebbe luogo la annunciata riunione dei sindaci della provincia, invitati dalla Deputazione Provinciale, per discutere intorno al problema della manutenzione stradale per il venturo anno 1923.

Il Presidente della Deputazione Provinciale avv. Candolini apre la seduta e passa ad illustrare le proposte della Deputazione, che si basano sui criteri suggeriti dalla Commissione speciale del problema stradale. Dice in particolare che lo spirito della iniziativa proviene dal desiderio di additare ai Comuni il mezzo più conveniente per risolvere un problema così complesso sia dal punto di vista tecnico che dal punto di vista finanziario.

Il sindaco di S. Daniele, dopo di aver manifestata la più alta stima per la Commissione speciale e per l'ufficio tecnico provinciale, attacca le proposte della Deputazione dichiarando che esse sono sintomo di quella opera dannosa ai comuni che, da alcuni anni a questa parte, tende a menomare il prestigio e l'autonomia dei Comuni stessi.

Risponde subito il Presidente della Deputazione dichiarando di spiacergli sommamente che una discussione promossa solamente nell'interesse esclusivo dei Comuni e che richiede, per la gravità dell'argomento, la massima serenità ed obbiettività, sia trascesa ad una tonalità troppo aspra. Afferma che ad onta di certe espressioni non del tutto esatte di quel Sindaco, la storia e l'ordinamento amministrativo attuale dimostrano chiaramente che non è possibile concepire l'Ente Provincia in antitesi cogli enti minori, ma intimamente legata ed associata con essi in ogni esigenza amministrativa e concorrente con essi il postulato delle autonomie.

Parlano in vario senso i rappresentanti dei Comuni di Maniago, S. Pietro, Buja, Gemona, S. Odorico, Spilimbergo, Pontebba, Aviano, Montereale, Resia, Pordenone e Budoia. La maggior parte degli oratori si manifesta favorevole alla idea della unificazione del servizio. Tutti però si preoccupano della spesa che, come preventivata, sembra eccessiva.

Il Sindaco di Udine afferma tutta la sua fede nei principi che hanno ispirata la Deputazione Provinciale nelle sue proposte. Lamenta che nella discussione, l'argomento del decentramento, sia letteralmente svisato e che male a proposito sia stato invocato per contrariare dette proposte. Osserva che l'intervento della provincia si basa sulla necessità di unificare un servizio che attualmente è frazionato fra tre Enti tecnici e che unico nella sua essenza di oggi subisce le conseguenze di criteri difformi e sistemi vari di trattamento. Afferma inoltre che il servizio trova nella provincia l'organo che per esperienza si dimostra il più completo ad attuarlo. Soggiunge che nella unificazione si possono conseguire gli elementi essenziali per una buona e razionale manutenzione, per unità di indirizzo. In particolare osserva che non potendosi avere una radicale riforma in questo senso, perchè è in facoltà della legge di attuarla, la proposta della Deputazione è un modus vivendi, un regime transitorio che si avvia allo studio e alla concretazione di un programma più perfetto.

Il Commissario di Aviano osserva che il problema del finanziamento non si risolve col solo elemento del percorso chilometrico, ma che altri fattori concorrono a temperare in vario modo l'onere dei singoli Comuni.

Il Presidente conviene in questo concetto che fu intravvisto dalla Commissione e che del resto è l'ideale ove si pensi al servizio concepito come interesse generale e non circoscritto al territorio d'ogni Comune.

I rappresentanti di Buia e di Gemona propongono venga accettata la direzione tecnica, o la sorveglianza a cura della Provincia. Questa tesi, che è una via di mezzo, è condivisa tosto dalla maggioranza dei presenti.

Viene in proposito formulato il seguente ordine del giorno che risultò approvato alla unanimità, meno cinque voti:

«I Sindaci della Provincia, sentita la relazione della Deputazione Provinciale intorno al problema della manutenzione sradale,

«Ritenuto utile che nel 1923 venga esperimentata una gestione comunale della manutenzione stradale;

«Riservato l'esame più maturo della definitiva organizzazione del servizio nella Provincia; e ritenuto utile frattanto che continui l'attuale organizzazione tecnica provinciale

Deliberano

di invitare i rispettivi Comuni ad affidare per il 1923 la direzione tecnica della manutenzione alla Provincia, la quale si è dichiarata disposta a tenere a proprio carico la spesa relativa».

Nuovo consigliere d'amministraz. della Cassa Nazionale Infortuni

Con decreto Reale del 23 novembre p. p. registrato alla Corte dei Conti il 5 corrente, il sig. avv. Vincenzo Mangano di Palermo è stato nominato Membro del consiglio Superiore della Cassa Nazionale di Assicurazioni per gli infortuni sul lavoro quale rappresentante dei proprietari conduttori di aziende agrarie e forestali in sostituzione del defunto onor. rag. Giuseppe Scevola.

Una nobile lettera del Sindaco di Udine ai combattenti di Cervignano

Il grand. ufficiale Luigi Spezzotti, Sindaco della nostra città, ha mandato ai combattenti di Cervignano questa lettera che è un chiaro documento dello spirito fervido di italianità e del leale carattere friulano.:

Ill'mo sig. Presidente della «Sezione Combattenti»

CERVIGNANO

La città di Udine è grata ai combattenti Cervignanesi d'aver pensato a deporre in questo Museo la vecchia pietra di confine, che fino a ieri nel cuore del Friuli simboleggiava ancora una sopravvivenza austriaca, e condivide pienamente il sentimento e l'augurio di unità friulana cioè italiana che l'atto esprime.

A questo sentimento ed a questo augurio Udine accompagna la speranza che con le determinazioni che stanno per prendersi dal governo del Re si cancelli la traccia di ostilità e di risentimenti fraterni., e che comunque i friulani Udinesi e Goriziani si accordino in un lavoro proficuo per il bene d'Italia.

Il Sindaco: Spezzotti

Patronato Friulano pro Orfani di guerra
ASSEMBLEA DEI SOCI

Convocati dal presidente comm. avv Ignazio Renier i Consiglieri e buon numero dei soci del Patronato Friulano pro Orfani di guerra si radunarono in assemblea, ieri 27 alle ore 15 nel salone del Consiglio della Deputazione provinciale, gentilmente concesso, per trattare il seguente ordine del giorno: Comunicazioni della Presidenza — Variazioni al bilancio 1922 — Preventivo 1923 — Consuntivo 1921.

Erano presenti i consiglieri signori onor. Giuseppe Girardini, grand. ufficiale Domenico Pecile, onor. conte di Capodiacco, cav. avv. Casasola; comm. Rubini, signorina Mander, sig. Camilla Pecile, Kechler, comm. Fabris, mons. Trinko, Duca Catemario di Quadri, cav. barone Enrico Morpurgo, avv. A. Bellavitis, avv. Del Missier, dott. Lucio De Marchi, cav. Conti e i soci sigg. prof. Rovere, cav. Conti, avv. Bearzi, dirett. cav. Rieppi, contessa. Gloppiero, signora Ravasi, signora Angelina Carlini, signora Giacomelli e altri.

Il grand. ufficiale Borgomanero assume la presidenza giustificando la assenza del Presidente, indisposto.

Dà lettura della relazione che rispecchia l'opera del patronato e cioè: scrupoloso accertamento delle condizioni delle famiglie degli orfani di guerra. Dà resoconto del bilancio 1922 e informa sul preventivo del 1923. Propone che si elargisca a favore dello Istituto di Rubignacco il civanzo in attivo, di circa lire 150 mila. Elogia la locale Cassa di Risparmio che sempre e validamente appoggiò il Patronato degli orfani, e insiste sulla necessità che vengano assicurati a questo provvido Istituto due contribuenti: quello dei soci e quello dei Comuni.

Intorno alla proposta del vice presidente, comm. Borgomanero, di erogare l'avanzo dei fondi a favore del benefico Istituto di Rubignacco parlano l'avv. Bellavitis, il direttore didattico cav. Rieppi e l'onor. Girardini. Chiariti alcuni dubbi e pacificate alcune divergenze in proposito, si delibera a pieni voti di accettare la proposta del comm. Borgomanero. Del pari si accettano le risultanze dei bilanci presentati.

L'Assemblea si scioglie alle ore 16 e mezza.

Gli esploratori friulani

Ci scrivono:

L'attività multiforme degli esploratori friulani, ha dato piena prova della loro ragione di esistere; e la cittadinanza tutta guarda con sincera simpatia a questa patriottica associazione.

Il servizio di raccolta, di distribuzione ed il servizio d'onore, alla pesca pro tubercolotici di guerra è stato da esa adempiuto meravigliosamente sotto l'abile direzione dell'aiutante del commissario sig. Bruno Cioffi, segretario generale delle sezioni friulane, e sotto il comando diretto degli ufficiali sigg. Piccinini, Zilotti, Pischiutta, Moro e del loro vice commissario sig. Dorigo.

Si sono incaricati della vendita del tricolore «Fiore del ricordo», vendita che verrà effettuata anche nei giorni 31 dicembre e 1-6-7-8-9 gennaio 1923. Sempre pronti ad aiutare il prossimo, hanno assolto con animo lieto un sacro dovere verso i minorati di guerra.

Hanno onorato la memoria di Edgardo Beltrame loro ufficiale istruttore.

Signor Direttore,

La cittadinanza udinese non ha corrisposto alle previsioni. Non ha ben compreso il significato del fiore del ricordo che si vende in tutta Italia dalla Associazione Nazionale combattenti a totale beneficio della assistenza agli orfani di guerra ed agli ex combattenti.

I giovani esploratori friulani hanno fatto del loro meglio anche in questa opera altamente umanitaria e patriottica. Rammentarci dei caduti è il modo più nobile per rammentarci di noi.

La vendita continuerà nei giorni 31 dicembre e 1 6 7 e 8 del nuovo anno.

Nel mentre ringrazio le direzioni del teatro e dei cinematografi cittadini delle facilitazioni concesse invito la cittadinanza a concorrere in questa opera patriottica per portare sempre più in alto il nome di Udine, la nostra amata città.

Il Segretario generale
Bruno Cioffi

Le ceneri della signora Maria Facci-Marzuttini

Domenica scorsa, amorosamente scortate dal nipote Cesco Blasoni giunsero da Milano le ceneri della compianta Signora Maria Facci-Marzuttini.

Nelle terribili giornate dell'esodo, si rifugiò a Pistoia indi a Firenze. Appena avvenuta la liberazione del nostro Friuli passò a Milano in attesa che le comunicazioni con le terre liberate, data la sua malferma salute, fossero tali da permetterLe d'intraprendere il viaggio.

Invece il 15 gennaio 1919 la morte la colse prima ch'Essa avesse potuto realizzare il Suo sogno di riabbracciare il marito signor Paolo Marzuttini che sfortunatamente non potè oltrepassare il Tagliamento.

Donna di elevate virtù, ottima sposa, modello di madre, fu caritatevole seguendo le orme del fratello Suo «Carlo Facci», la di cui memoria è ancora viva tra noi.

Un concorso a premi tra maestri elementari

La Regia Scuola pratica di Agricoltura di Roma per disposizione del Ministero per l'Agricoltura e con i mezzi finanziari concessi dal Ministero stesso, questa Scuola apre un concorso a premi tra i maestri elementari del Regno autori dei CENTO MIGLIORI DETTATI, adatti alla mente dei piccoli allievi, riassumenti la lezione sul grano che sarà tenuta nel primo giorno di scuola dell'anno 1923. I premi saranno di lire 200 ciascuno.

I maestri che intendano prender parte al concorso dovranno far pervenire a questa Scuola, entro il 20 gennaio p. v., copia del dettato composto per gli alunni, con la sola indicazione della classe in cui la lezione venne impartita.

Il dettato porterà in calce un motto, seguito da una lettera dell'alfabeto. Motto e lettera saranno ripetuti su di una busta chiusa, che conterà un foglietto con il cognome, il nome e il domicilio del concorrente.

Il concorso verrà giudicato da apposita Commissione nominata dal Ministero. Dirigere lettera Via Ardeatina, Tenimento S. Alessio.

Dott. Mario Marinucci

Per i doni di Natale alle famiglie degli orfani di guerra

Offerte pervenute al Comitato: Collegio Nazionale femminile Uccellis L. 450, e 16 giuocattoli.

Cotonificio Udinese L. 100 — Baldassi Augusto 5 — Cavalletti Enrico 5 — Brandolini 5 — Pozzoli Biagio 5 — Dannisi Pietro 5 — Dominissini Mario 5 — Del Negro Pietro 5 — Viola Arturo 5 — D'Agostino Luigi 5 — Mailini Isidoro 5 — Jacob Gino 5 — Zilli Pietro 5 — Aviano Ugo 5 — Pertoldi Dante 5 — Zavagno Ernesto 5 — Zamparo Giulio 5 — Variolo Luigi (officina Ortopedica) 20.

Per gli orfani di guerra di Udine

Alla Commissione per gli Orfani di guerra del Comune (con sede in Municipio) sono pervenute le seguenti offerte:

Il dott. De Poloni — ispettore urbano — ha versato lire 500, per conto dei signori Medini Alfredo — Prati Italo — Livero Eno e Ferruccio — Vescovi Vittorio — Fava Vincenzo — (concessionari dei baracconi in Piazza Umberto I.) ai quali la onor. Giunta Comunale diede eccezionalmente autorizzazione al posteggio, essendosi impegnati di versare tale importo in beneficenza.

In morte della signora Rosa Crainz ed in sostituzione di corona — Sindaco ed assessori del Comune di Udine L. 100.

In morte del bambino Carlo Agostino Magistris.

Pietro e Giuseppina Magistris in morte del nipotino L. 300.

La Commissione sentitamente ringrazia.

Le offerte si ricevono presso la Libreria Miani — Via Cavour Palazzo degli Uffici.

Per la lotta contro l'accattonaggio

Secondo elenco delle adesioni pervenute alla Congregazione di Carità a favore della sottoscrizione pel contributo annuale per la lotta contro l'accattonaggio:

Paoluzza cav. Pietro lire 200 — Miani Olivo lire 120 — Canapificio Udinese lire 120 — Società Anonima M. Coccolo L. 120 — Fachini ing. Carlo Lire 120 — Ditta Edoardo Tellini e C. lire 100 — Ditta Carlo Delser e fratelli lire 100 — Ditta Canciani e Cremese (Distilleria Agricola Friulana) lire 100 — Ditta L. Agnola e C. lire 100 — Colutta Antonio Farmacia Piazza Garibaldi lire 100 — Luigi Alberghetti e C. succ. Mazzaro lire 100 — Ditta Giovanni Pantarotto (filanda) lire 100 — Farmacia Solero lire 80 — Del Negro Francesco L. 80 — Del Negro Francesco L. 80 — Beltrame Benedetto Albergo d'Italia L. 80 — Gubitta Enea L. 80 — Ditta Luigi Spezzotti L. 80 — Ditta A. Gandio L. 80 — del Torso cav. cav. Alessandro L. 40 — Famiglia G. B. Solero L. 40.

ARTE e TEATRI

TEATRO SOCIALE
ANGELETTI - LYSES
«I moschettieri al Convento»

Anche ieri sera la compagnia Angeletti Lyses ci ha presentato una «Principessa della Czardas», saporita, distinta per esecuzione e signorile per i costumi e la messa in scena.

Stasera una vecchia novità: «I Moschettieri al Convento».

CINEMA EDEN

Questa sera replica dell'applaudita film ANGELI E DEMONI.

Beneficenza

La Ditta G. Tonini e Figli in occasione delle Feste di Capo d'Anno ha offerto lire 25 alla Casa ..

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

Milano

MILANO, 27. — (per telegrafo).
Francia 143.50 — Svizzera 372 — Londra 91.30 — Nuova York 19.66 — Berlino 0,275 — Vienna 0.03 — Bucarest 11,75 — Belgio 132 — Spagna 310 — Praga 61 50.

Trieste

TRIESTE. 27 — (per telegrafo).
Francia 143 — Svizzera 369 — Londra 91 — Nuova York 19.40 — Berlino 0,265 — Vienna 0.0275 — Bucarest (manca) — Belgio 133 — Spagna e Praga mancano.

Rendita e Consolidato
Borsa di Milano

Rendita 3.50 per cento 78,35
Consolidato 5 per cento 87.35.

Titoli Bancari
Borsa di Milano

Azioni Banca Italia 1517 — Azioni Banca Commerciale 930 — Azioni Credito Italiano 717 — Azioni Banco di Roma 104.

CAMBI ALL'ESTERO

VIENNA, 27 — (per telegrafo).
Italia 357600 — Berlino 935 — Londra 32700 — Parigi 523400 — Svizzera 1333500 — Nuova York 70425 — Polonia 385.

GINEVRA, 27 — (per telegrafo).
Italia 26,95 — Berlino 0,07325 — Vienna 0,007475 — Nuova York 5,2725 — Praga 16.50.

NUOVA YORK, 26. — (per telegrafo).
Londra 4,65 — Parigi 7,38 — Italia 5,13 — Berlino 1,46.

Orario ferroviario

LINEA UDINE - TRIESTE

PARTENZE DA UDINE: ore 5.25 — 8.10 — 14 — 17.30 * (per Gorizia) — 19.55.

ARRIVI A UDINE: ore 7* (da Gorizia) — 8.48 — 13.40 — 19.5 — 21.5.

LINEA UDINE - VENEZIA

PARTENZE DA UDINE: ore 2.5 — 6.15 — 7.15 (per Casarsa) — 9.5* — 11.20 — 14.5 — 17.15 — 20.

ARRIVI A UDINE: ore 4. — 7.24 (da Casarsa) — 8.55 — 9.30 — 12.46 — 15,40 — 19.6 *) — 22.50.

LINEA UDINE - TARVISIO

PARTENZE DA UDINE: ore 4.15 (Lunedì, mercoledì e venerdì) — 5.30 — 9.40 * — 16.05 — 19.40.

ARRIVI A UDINE: ore 1.15 (Mercoledì, Venerdì, Domenica) — 8.43 — 13.55 — 19.35* — 22.40.

* Sospesi la Domenica.

LINEA UDINE - PALMANOVA - CERVIGNANO - GRADO

PARTENZE DA UDINE: ore 5.10 — 12.51 — 19.41 *).

ARRIVI A UDINE: ore 7.33 *) — 9.32 — 19.04.

* Alla Domenica non parte nè arriva da Grado.

LINEA UDINE S. GIORGIO NOGARO

PARTENZE DA UDINE: ore 6.10 — 12.51 — 19.41 *).

ARRIVI A UDINE: ore 7.33 — 13.55 — 19.04.

LINEA UDINE - CIVIDALE

PARTENZE DA UDINE: ore 8.15 — 11.30 — 16.10 — 20.10.

ARRIVI A UDINE: ore 7.45 — 11 — 13.45 — 19.

LINEA CARNIA VILLA SANTINA

Partenze da Carnia: ore 7.45 — 11 (* — 17.20 — 21.20.

Arrivi a Villa Santina: ore 8.45 — 12.5 — 18.20 — 22.15.

Partenze da Villa Santina: ore 5.30 — 8.45 *) — 11.20 — 17.20 *) — 20 **)

Arrivi a Carnia: ore 7.20 — 10.5 — 12.15 — 18.20 — 20.50

*) Non si effettua la Domenica.

**) Si effettua solamente la Domenica.

Inoltre da Tolmezzo a Villa Santina farà servizio viaggiatori nei giorni feriali escluse cioè le domeniche, il treno merci 1458 in partenza da Tolmezzo alle ore 14.

Tutti i treni sono in coincidenza con i corrispondenti delle Ferrovie dello Stato.

Linea Udine - S. Daniele

Partenze da Udine P. G.: ore 7.20 — 12.8 — 14.55 — 18.20.

Arrivi a S. Daniele 8.45 — 13.33 — 16.20 — 19.45.

Partenze da S. Daniele 7.5 — 11.53 — 15.18 — 18.5.

Arrivi a Udine 8.30 — 13.18 16,43 — 19.30.

Linea Udine - Tricesimo

Partenze da Udine: 7.20 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.

Arrivi a Udine. 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.52 —

Linea automobilistica Tricesimo - Tarcento - Vedronza

Tarcento - Tricesimo: partenze 7.45 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

Tricesimo - Tarcento: partenze 8.45, 9.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Tarcento - Vedronza: partenze 6.30 14.

Vedronza - Tarcento: partenze 7.10 17.

Palmanova - Pontile di Grado

Partenze da Palmanova: 5.42 (x) — 9.25 — 12.30 — 18.55.

Arrivi al pontile per Grado: 10.45 — 14.30 — 20.10.

Partenze dal pontile per Grado ore 5,25 (x) — 8.30 (x) — 11.40 — 16.45 — 20.15.

Arrivi a Palmanova: 6.55 (x) — 12 (x) — 12.36 (si ferma a Cervignano) — 18.27 — 21.35.

(x) Sospeso alla domenica.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Angelo Bulfoni, gerente responsabile
Tipografia del «Giornale di Udine»